Ostello, mani tese al futuro gestore «Una grande opportunità turistica»

Prospettive. Veronica Milani (Escape Tour): «È l'occasione per creare qualcosa di inedito Sarà un luogo di accoglienza animata, capace di dialogare anche con le realtà outdoor»

LORENZO BONINI

«L'Ostello? Non solo ospitalità, ma una grande opportunità per costruire un progetto turistico integrato, qualcosa che a Lecco ancora manca. Ecco perché noi, e tanti altri operatori locali, siamo disponibili a dialogare col futuro gestore».

Non c'è dubbio che sulla struttura di San Giovanni pendano ormai le grandi speranze del settore turistico locale.

Tra loro, l'assessore all'Attrattività **Giovanni Cattaneo**, che proprio dalle colonne del nostro giornale aveva anticipato l'avvio di una fase di ascolto di tutte le realtà associative e imprenditoriali locali. Quindi, un tour virtuale nei prossimi giorni, i singoli sopralluoghi, l'apertura ufficiale del bando e l'assegnazione entro l'estate. Ecco perché iniziano a fioccare gli interessamenti concreti.

Enigmi all'aria aperta

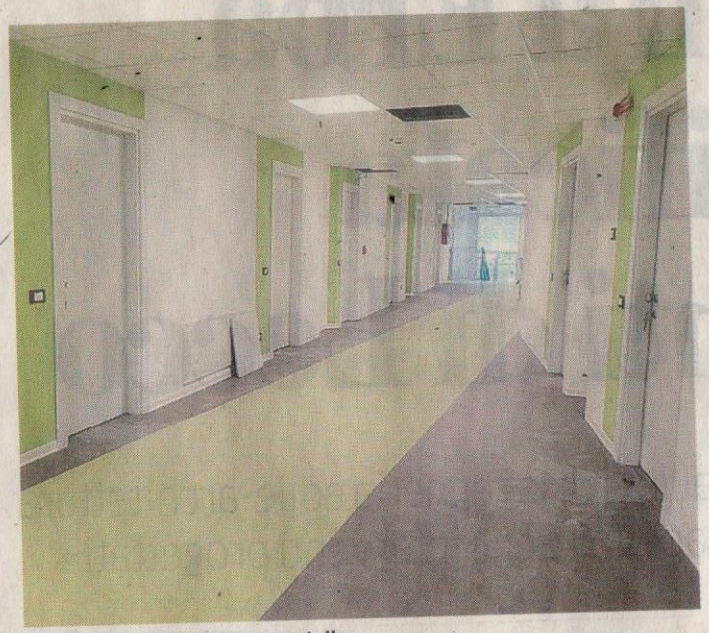
Le parole di cui sopra, ad esempio, sono quelle di **Veronica Milani,** 30 anni, protagonista (insieme alle ex compagne di università e ora colleghe **Marta Tampieri** e **Marilena Tretti**) dell'esperienza di Escape Tour.

Si tratta in sostanza di percorsi (di scena a Lecco, Monza e Bergamo) caratterizzati da tredici enigmi in diverse zone della città, dall'uso di logica e conoscenze personali, ma soprattutto dalla possibilità di esplorare all'aria aperta le bellezze urbane.

Ampie potenzialità

Proprio Veronica vede ampie potenzialità nell'operazione Ostello. La parola d'ordine, dicevamo, è quella di un catalizzatore di turismo esperienziale. «È un'idea che ritengo vincente – afferma decisa - Del resto, il turismo non deve essere una trama spezzata e disomogenea, ma un tessuto interconnesso, in sé stesso e con gli altri settori. Non parliamo solo di ospitalità, solo di ristorazione, solo di una visita guidata. Parliamo di un'offerta contestualizzata dentro il territorio in cui va a situarsi. Vedo il futuro ostello come il luogo di un'ospitalità animata, che dialoghi con le realtà del territorio. Nel caso di Lecco, non si può prescindere dalla dimensione dell'outdoor».

Tocca però saper integrare le varie proposte turistiche: «Un'esperienza simile di integrazione noi la viviamo già ora - fa notare - andiamo a proporre i nostri tour in città, ma dialoghiamo con i ristoranti, con i bar, con tutti gli ambiti in cui banalmente si dirigono le richieste degli utenti. Questi sono i veri "pacchetti turistici", ed è chiaro che a tutti gli enti potrebbe essere chiesto un passo in più in termini di proposta. Bene, sono convinta che potranno tutti farlo se riusciranno a leggere la potenzialità dell'operazione. Perché il turismo fa fatica a Lecco? Perché ad oggi è una realtà frammentaria».



Uno dei corridoi del nuovo ostello

Veronica Milani

Giovanni Cattaneo

> «Non parliamo solo di ospitalità di ristorazione, o di qualche visita guidata»

Insomma, le aspettative sono alte, anche per gli operatori: «Parliamo di un luogo di ospitalità che deve essere anche fucina di idee - rimarca - Non significa buttar dentro nel calderone qualsiasi idea, ma avere insieme una visione e comporla ciascuno rispetto al suo punto di forza: il gestore abbia a cuore il tema dell'ospitalità, ma sia anche promotore attivo delle realtà del territorio, legate ad esempio alla montagna e all'arrampicata, all'intero mondo del lago, sportivo o meno, al piano culturale. La possibilità ghiotta è quella di sfruttare l'Ostello per veicolare un'intera realtà territoriale, il suo brand e la sua immagine».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PROVINCIA
GIOVEDÌ 11 MARZO 2021